

# Lo Strillo di

N° 9 - Nuova Serie  
Anno 2019

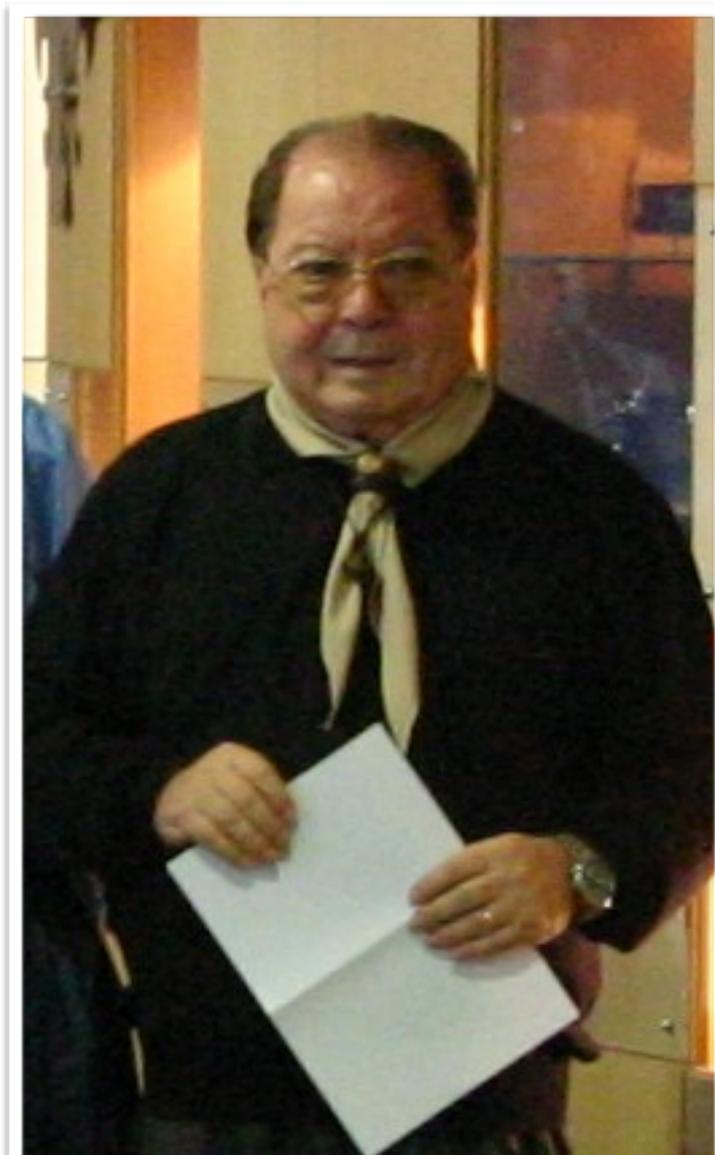


# ESPERIENZE e PROGETTI

## **IN RICORDO DI FULVIO JANOVITZ (Pola 1931- Firenze 2018) AD UN ANNO DEL SUO RITORNO ALLA CASA DEL PADRE**

Nella mattina di mercoledì 18 luglio dello scorso anno Fulvio Janovitz è tornato alla Casa del Padre, dopo un'intera vita dedicata allo scautismo, ricoprendo vari incarichi associativi nell'ASCI, a livello nazionale e regionale, soprattutto nella Branca Lupetti, di cui ne ha approfondito i principali aspetti metodologici, con saggi e collaborazioni con le riviste e nell'ambito della formazione capi. Studioso, inoltre, di Benedetto Croce sul quale ha scritto apprezzati saggi e collaborato a riviste specializzate.

Particolarmente interessato alla figura di Baden-Powell ha pubblicato due libri su di lui: *B.P. una vita per la felicità*, nel 1977 con le edizioni Borla e *B.-P. e la grande avventura dello scautismo - le due vite e le opere di Baden-Powell*, nel 2003 con le edizioni scout Nuova Fiordaliso, che hanno certamente



**IN RICORDO DI  
FULVIO  
JANOVITZ  
(Pola 1931-  
Firenze 2018)  
AD UN ANNO  
DEL SUO  
RITORNO ALLA  
CASA DEL  
PADRE**

contribuito a fare conoscere meglio il fondatore dello scautismo, specialmente ai capi più giovani. Nel 2017 pubblica, con le edizioni La Giuntina, *La pietra d'identificazione. Memorie e ricordi (1938-1945)*, nel quale racconta le vicende tragiche delle persecuzioni nazifasciste verso gli ebrei da lui vissute come bambino e poi adolescente, educato cristianamente ma figlio di madre ebrea e padre cattolico.

Nel 1974 fonda, assieme ad altre importanti figure dello scautismo italiano, il *Centro Studi ed Esperienze Scout Baden-Powell*, di cui è stato Presidente dal 2002 fino al 2014 oltre al ruolo di direttore della rivista *Esperienze e Progetti*, ormai al suo 45° anno di vita, con la pubblicazione ininterrotta di 226 numeri, importante strumento di riflessione e diffusione della cultura scout, sia nei suoi aspetti metodologici che relativi all'arte scout.

Lo STRILLO nel ricordare questo anniversario propone una rilettura di alcuni brani di un suo articolo pubblicato sul n°12/1952 di *ESTOTE PARATI*, la rivista per capi dell'ASCI, che unisce alla nostalgia un senso di profonda gratitudine per chi lo ha conosciuto.



## L'ULTIMA CACCIA DI AKELA

**...” e cominciò il canto che ogni Capo del Branco deve cantare quando sta per morire...”**  
(Kipling, *I CANI ROSSI*)

...La Tana del Branco è animata come sempre accade prima della partenza di una caccia. Questa volta Akela entrando sembra avvertire nell'aria qualche cosa di insolito. E' la sua ultima caccia. E' giunto anche per lui il momento della battaglia contro i Cani Rossi. Quale diverso significato hanno oggi queste parole nel suo cuore! Non sarà più Akela, non udirà più i lupetti chiamarlo con questo nome strano, forte e dolce ad un tempo.

...S'allontana portando con sé un bagaglio di ricordi, d'esperienze intensamente vissute che non l'abbandoneranno più per tutta la vita...un senso di vuoto lo invade...ora tutto è finito...

Un senso di pace profonda adesso è in lui. Ha ben chiaro il motivo del servizio prestato. Altri corrono seguiti da tanti Lupetti verso la Rupe, un attimo soltanto si soffermano per ripetere con Kipling: ...” Buona Caccia!” Disse Phao, come se Akela fosse ancora vivo, e poi gridò verso gli altri: “ Ululate! Un Lupo è morto questa notte”.

*Vittorio Pranzini, Presidente del Centro Studi ed Esperienze Scout Baden-Powell,*

*con tutti i membri del Comitato di Direzione.*